



Jennifer L. Verdolin

AFFINITÀ BESTIALI

Le relazioni umane spiegate
attraverso il corteggiamento animale



EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Jennifer L. Verdolin

AFFINITÀ BESTIALI

Le relazioni umane
spiegate attraverso
il corteggiamento animale

Indice

Nota dell'autrice.....	9
------------------------	---

1. - Uccelli e api.....	11
--------------------------------	-----------

2. - Prime impressioni	23
-------------------------------------	-----------

Che importa l'aspetto che ho?	25
Sceglierne uno buono; un compagno, intendo.....	27
Quali sono le parti più eloquenti del corpo?	28
Nasi, denti, capelli, piedi, santo cielo!	36
Il mondo chimico: lui supera l'esame olfattivo?	44
Le donne intelligenti sono sexy... è vero?.....	48
La prima impressione dura a lungo	49

3. - Pubblicità ingannevole.....	51
---	-----------

L'apparenza può ingannare	54
Le corna non mentono	69
Code e tette.....	75
Elegantoni, vanitosi e rockstar	81

4. - Spiacente ragazzi: le dimensioni contano	85
--	-----------

Grandi vantaggi.....	86
Mi stai guardando?	87
Posso offrirle un po' di protezione, signora?	93
Su, parliamone: le dimensioni del pene	100
Una lotta silenziosa: la guerra degli spermatozoi	106
Napoleone aveva un complesso?	107
Cervello contro muscoli	111
Essere un amante, non un combattente	114

5. - La femmina esigente	117
---------------------------------------	------------

Essere esigenti e adocchiare gli uomini	118
Imitare! Imitare!	126
Competizione femminile: dall'imitazione alle zuffe tra gatte	130
Salire di livello	135
Le ragazze vogliono solo un po' di varietà, grazie.....	137
Chi vuole un toy boy? Il fascino del maschio più giovane	141
Tic tac: esiste davvero un orologio?	145
Quando le cose vanno terribilmente male: la femmina disadattata.....	147

6. - Pavoni, leoni e uomini	151
Il prezzo di essere maschi	152
Conquistare la ragazza dei tuoi sogni: posso comprare il tuo amore?	156
Alfa, beta, gamma: non è facile essere in cima.....	159
Molestie e coercizione: uno sguardo biologico	164
Tu sei mia... soltanto mia	169
Mettici un tappo!	171
La nuda verità sullo sperma.....	173
Lo scapolo esigente.....	175
Quando le cose vanno terribilmente male: il maschio disadattato	178
 7. - Lo facciamo o non lo facciamo?	 183
Vantaggi dell'avventura di una notte	186
Spassarsela conviene?	191
Uscire insieme per raccogliere informazioni e superare ostacoli	197
Sesso: tutto quello che volevi sapere sui bonobo.....	203
 8. - Le tre C: comunicazione, cooperazione e compromesso	 215
Tu non capisci!.....	216
Hai sentito quello che ho detto?	218
Rilassati, stavo solo scherzando!	224
Lavoriamo insieme: "Rema verso sinistra, idiota!"	226
La cooperazione e l'insidiosa prova del tempo.....	229
L'arte del compromesso.....	235
 9. - L'infedeltà	 239
Finché morte non ci separi.....	241
Il tuo cuore infedele	243
Come perdere l'amante.....	248
Voglio divorziare.....	253
Finché morte non ci separi, rivisitato.....	256
 10. - In sintesi	 257
 Ringraziamenti	 267
Bibliografia.....	271
Nota sull'autrice.....	289
Note	291

Nota dell'autrice

Mi auguro che tu possa trovare piacevole il viaggio attraverso questo libro. Nelle note troverai tutti i riferimenti che ti occorrono se desideri ulteriori informazioni sugli studi qui utilizzati. Visita anche la mia pagina Facebook "What's Your Wild Connection?" (www.facebook.com/whatsyourwildconnection), dove puoi farmi domande sugli animali o sugli argomenti trattati. Inoltre, vi troverai le foto dei tanti animali presentati in queste pagine. Infine, ho dedicato questa opera a Grub, uno degli individui più notevoli che abbia avuto l'onore di conoscere. La sua morte nel 2011 ha lasciato un vuoto nei cuori di tutti coloro che ne apprezzavano la saggezza, la gentilezza e l'entusiasmo per la vita. Ho ottenuto il mio primo lavoro con gli animali presso il Center for Great Apes, un rifugio che offre un luogo di riposo sicuro per scimpanzé e orangutan bisognosi di protezione e di cure a lungo termine. Di conseguenza, devolvo a questo istituto il 10 per cento del ricavato delle vendite del libro in memoria di Grub. Il rifugio ha sempre bisogno di donazioni, sia in denaro che in provviste. Puoi visitarne il sito web (www.centerforgreatapes.org) per conoscere meglio tutti gli altri individui speciali di cui si occupa.

Capitolo 2

Prime impressioni

È un mercoledì sera, a metà della settimana, e un momento perfetto per un primo appuntamento nel bar locale. Tu conosci il modo giusto. Il caffè costa poco, la consumazione è abbastanza rapida, e se le cose non vanno bene non hai perso troppo tempo o denaro. Ma veniamo al dunque. Non ricordo che faccia avesse o come si chiamasse, perché tutto ciò che rimane è l'immagine di un uomo adulto con una canottiera sporca, bermuda sdruciti (la gente li porta ancora?) e infradito. Non credo che si fosse lavato o pettinato, ed è meglio non menzionare i piedi. Io sedevo educatamente davanti a lui e gli parlavo. La mia mente continuava a divagare... *Ho comprato la sabbietta per il gatto? Dove ho messo lo scontrino della lavanderia? Ehi, quel dente ha un'angolazione davvero strana.*

Può darsi che non avesse nulla di interessante da dire, oppure che qualunque cosa dicesse non avrebbe mai cancellato la prima impressione. Dopo venti minuti mi diedi alla fuga, domandandomi se quel tizio avesse intenzioni serie. Era questo il meglio che sapeva fare per un primo appuntamento? Se è vero che la prima impressione è tutto, che la gente cerca di presentarsi sotto la luce migliore e poi le cose peggiorano, non riuscivo nemmeno a immaginare cosa avrebbe potuto esserci in serbo per me lungo la strada.

Naturalmente, ciò mi spinse a chiedermi se non fossi eccessivamente critica. Davo troppa importanza all'aspetto delle persone? Al modo in cui si presentano al mondo? *Non giudicare un libro dalla copertina; non è tutto oro quel che luccica*: siamo cresciuti sentendo queste espressioni da benintenzionati genitori, parenti, insegnanti.

A prescindere da dove le hai udite, con ogni probabilità erano accompagnate dalla nozione che giudicare il valore di qualcosa o di qualcuno unicamente in base all'apparenza è non solo sbagliato, ma anche fuorviante. Eppure, come me, forse avrai notato che nonostante i nostri sforzi di non formulare giudizi superficiali, a quanto pare abbiamo tutti l'inevitabile tendenza a farlo, specialmente quando si tratta di persone. Malgrado il nostro complesso intelletto e le affermazioni contrarie, ci valutiamo l'un l'altro, almeno inizialmente, affidandoci a ciò che vediamo (e annusiamo).

Tutte le culture tendono a essere d'accordo su ciò che è "bello". Le persone attraenti ottengono lavori migliori, guadagnano di più, hanno più amici e maggiori opportunità di rapporti sentimentali. E che tu lo creda o no, questo non vale solo per noi umani, ma in larga misura anche per le nostre controparti animali. Tra gli uccelli, per esempio, le femmine di cinciarella sono genitrici migliori per i piccoli che hanno avuto da maschi sexy. Non solo, ma se il piumaggio del maschio con cui si è accoppiata si scolorisce, il che equivale a una perdita di fascino, la femmina riduce notevolmente il suo impegno per alimentare la prole⁵. Perché questo? Perché noi (e le cinciarelle) siamo superficiali e ossessionati dall'aspetto fisico? A causa dello scarso desiderio di apprezzare le cose che contano davvero? Forse c'è una ragione più fondamentale che si trova oltre il nostro controllo cosciente. Quindi, critici a torto l'uomo dell'appuntamento al bar soltanto a causa della pulizia della sua maglietta, o c'è qualcosa di molto più profondo di cui nessuno di noi è consapevole?

Che importa l'aspetto che ho?

Quanto pensi che ti occorra, in media, per valutare il richiamo estetico di qualcosa come un sito web? Forse sarai sorpreso di apprendere che impieghi appena cinquanta millisecondi!⁶ E quando si tratta di volti, ti basta un decimo di secondo per formulare un giudizio sul fascino di una persona. Ma c'è un fatto ancor più incredibile: oltre a decidere in una frazione di secondo se qualcuno è attraente, nello stesso spazio di tempo traiamo anche conclusioni riguardo ad altre caratteristiche, come simpatia, affidabilità, competenza e aggressività⁷. Una volta fatta la prima impressione, e ciò avviene *sempre*, l'effetto è durevole. Nel marketing e in altri ambiti è chiamato *effetto alone* o *bias di conferma*⁸. Pertanto, se un individuo fa un'ottima prima impressione, vi saranno maggiori probabilità che tu ignori o minimizzi futuri problemi o questioni potenzialmente negativi. Questo spiega parecchie cose, non è vero? In sostanza, giungere a conclusioni sull'attrattiva di un individuo unicamente in base all'aspetto è un processo estremamente rapido e ampiamente fuori del nostro controllo, il che suggerisce un collegamento biologico di fondo.

Tre distinte aree del cervello si illuminano quando incontriamo qualcuno per la prima volta: l'amigdala, la corteccia cingolata posteriore e il talamo. Tutte e tre fanno parte del sistema limbico, la serie di strutture cerebrali che supporta la memoria a lungo termine, l'olfatto, le emozioni e il comportamento.

Personalmente, ho un rapporto di amore-odio con la prima, l'amigdala, una piccola struttura a forma di mandorla situata in profondità nel lobo temporale. Essa regola cose come la reazione combatti o fuggi, l'emotività, la fame e l'interpretazione di indizi socialmente importanti come le espressioni facciali. Inoltre, emette proiezioni simili a tentacoli verso l'ipotalamo e altre regioni cerebrali che elaborano i feromoni, i fundamenta-

li ormoni sociali che includono quelli coinvolti nell'attrazione sociale.

Il secondo sistema a svolgere un ruolo necessario in questo processo è la corteccia cingolata posteriore. Questa profonda area centrale del cervello è coinvolta nella valutazione dei pro e dei contro in situazioni incerte o rischiose, come incontrare qualcuno per la prima volta! Queste due regioni, l'amigdala e la corteccia cingolata posteriore, sono collegate attraverso il talamo, una struttura pressappoco delle dimensioni di una noce situata in posizione centrale rispetto ai due emisferi cerebrali. Agisce più o meno come un centralino e svolge un ruolo in ogni cosa, dall'apprendimento alle emozioni e all'eccitamento sessuale.

Dato che il nostro cervello, come quello di altre specie, lavora a velocità fulminea nel formulare giudizi sul prossimo basati sull'apparenza, la domanda è: perché? Quando si tratta di interazioni sociali, è possibile immaginare ogni sorta di vantaggi. Per esempio, quanto più in fretta riesci a stabilire se qualcuno è bendisposto oppure ostile, tanto minori sono i rischi che corri da parte di un potenziale nemico. Decidere chi è il più capace o, se sei un macaco dal berretto, quale maschio ha il rango più alto, può rivelarti con chi stringere un'alleanza.

Molto bene, dirai, ma dove si inserisce la scelta del partner in questa equazione? Secondo un detto buddhista, occorrono sei mesi per conoscere una persona, e non bisognerebbe esprimere giudizi sul suo carattere prima che questo periodo sia trascorso. Dal momento che non sembra esserci alcuna particolare fretta che ci spinga a scegliere un compagno nel giro di cinquanta millisecondi dopo averlo conosciuto, qual è lo stimolo naturale che ci induce a prendere decisioni che ci cambieranno la vita in un tempo di gran lunga inferiore a quello necessario a strizzare l'occhio a qualcuno?

In sostanza, la cosa si riduce a questo: quando si tratta di

attrazione e scelta del partner, è tutta questione di trovare un compagno di buon livello, e il nostro sistema biologico è programmato per far sì che ci connettiamo con il migliore possibile. L'aspetto è il collegamento iniziale più immediato e diretto a tale informazione. Come vedrai, per gli animali l'apparenza fisica è talmente cruciale nella valutazione di un partner che quasi mai inganna.

Sceglierne uno buono; un compagno, intendo

Ciò che costituisce un buon compagno varia da specie a specie. Per alcune, può trattarsi semplicemente di geni sani (è difficile vedere un orso maschio rimanere vicino alla femmina per aiutarla ad allevare i piccoli), mentre per altre è importante essere un forte protettore o saper provvedere ai bisogni della famiglia. Una caratteristica comune a molte specie di uccelli è che spesso sono necessari entrambi i genitori per badare alla nidiata. Se tu e il tuo partner siete tortore americane, probabilmente farete dei turni all'incirca della stessa durata per covare le uova e in seguito per nutrire i piccoli. I pinguini imperatore hanno forse il compito più ingrato, perché dipendono completamente dal partner. Vivendo in uno degli ambienti più ostili del pianeta, l'Antartide, con frequenti bufere di neve, temperature medie invernali intorno ai -20 gradi Celsius e venti che soffiano dai 100 ai 200 chilometri orari, la riuscita dell'accoppiamento richiede collaborazione e impegno enormi da parte sia dei maschi che delle femmine. Poiché le zone di riproduzione sono lontane dalle fonti di cibo, entrambi i genitori digiunano per lunghi periodi, con i maschi che sostengono il peso maggiore, digiunando fino a quattro mesi.

Durante il corteggiamento e l'accoppiamento, il maschio e la femmina consolidano il loro legame. Poi la femmina affida il

suo unico uovo al maschio e parte per cercare cibo e ingrassare prima di fare ritorno. Il maschio proteggerà l'uovo fin quasi alla morte, tenendolo tra le zampe. Gli uomini possono scherzare sul fatto che le donne che non sono mai puntuali, ma qui il prezzo del ritardo è alto. A volte il maschio abbandona l'uovo o il pulcino, ma ciò accade soltanto se non può assolutamente andare avanti senza mangiare, di solito perché la femmina tarda troppo. Una volta che questa è tornata, il maschio le consegna il piccolo ed è libero di andare in cerca di cibo. Poi lui torna e lei riparte. Il ciclo continua fino a quando hanno cresciuto il figlio. Per i pinguini imperatore, scegliere un partner inadeguato è disastroso. Hanno un solo uovo e un'unica possibilità nella stagione degli amori⁹.

Dunque, la prima impressione fattami dal signor Infradito cosa mi disse in realtà su di lui? Stava inconsciamente inviandomi messaggi evolutivi per informarmi che aveva lasciato a me la cura dell'uovo? O forse che egli non era necessariamente lo strumento migliore nel capanno degli attrezzi biologici? L'altra domanda che implora una risposta è: con una posta così elevata, un decimo di secondo è davvero sufficiente per essere certo che il tuo partner sia all'altezza, un buon compagno in grado di provvedere alla famiglia o di proteggerla, e che contribuirà alla pari ai compiti domestici, se è questo quello che è richiesto nella tua specie?

Quali sono le parti più eloquenti del corpo?

Poiché sappiamo già che l'aspetto è un fattore determinante, quali tratti fisici forniscono le maggiori informazioni? Se sei una pernice dalle zampe rosse, potrebbe trattarsi del colore dell'area intorno all'occhio. Lo so, probabilmente pensavi alle zampe. Voglio dire, perché averle rosse, altrimenti? Ma no, in

questo caso la bellezza non è nell'occhio dell'osservatore, ma dell'osservato¹⁰.

I pigmenti carotenoidi, i composti chimici che producono la colorazione gialla, arancione e rossa in molti animali, incluso l'uomo, non sono sintetizzati dal corpo ma vengono assunti tramite l'alimentazione. Per esempio, se consumi abbastanza carote, ben presto svilupperai un colorito arancione. Sei letteralmente quello che mangi. Nella pernice dalle zampe rosse, quanto più intensi sono questi colori intorno all'occhio del maschio, tanto maggiore è la sua capacità di trovare cibo. Ciò a sua volta dice indirettamente alla femmina che si tratta di un'ottima scelta perché sarà in grado di provvedere alla famiglia. Cosa più importante, i maschi più rossi hanno meno parassiti e un sistema immunitario più forte. Risultato: le femmine vanno matte per le aree oculari rosso scuro. E quando se la spassano con un maschio davvero attraente, depongono più uova e investono maggiore energia in esse.

Puoi credere che gli occhi siano le finestre dell'anima, ma molto prima che ti sfiori il pensiero dell'anima, hai già deciso se quelle finestre ti piacciono o no. Immagino che probabilmente tu non abbia mai pensato a quanto sei simile a una femmina di pernice dalle zampe rosse. Per noi umani, ciò che conta non è tanto il colore degli occhi, quanto le dimensioni e la presenza dell'anello limbare attorno all'iride¹¹. Se vai davanti allo specchio e guardi il tuo occhio, noterai che l'iride, la parte colorata, presenta un cerchio intorno al margine. Questo è l'anello limbare. Quanto più è scuro e pronunciato, tanto maggiore è l'attrattiva. Ciò prescinde dal sesso, e sia i maschi che le femmine trovano più attraenti individui dell'altro e del proprio sesso con anelli limbari più prominenti.

Purtroppo non possiamo migliorare il nostro anello. Siamo nati con quello che abbiamo: inoltre, esso tende a sbiadire con il tempo, diventando sempre più sottile. Ma perché dovremmo

preoccuparci di una cosa tanto piccola come un cerchio intorno all'iride? Si dà il caso che questo minuscolo anello possa dirti molto sulla salute e l'età di una persona, essendo interessato da varie condizioni mediche, come cellule staminali malate nel limbo corneosclerale (il bianco degli occhi), edema corneale (aumento dello spessore della cornea) e glaucoma. Se sei come la maggior parte delle persone, forse non sai nemmeno di averlo e con ogni probabilità non ne hai mai sentito parlare prima d'ora, ma puoi scommettere che il tuo subconscio vi presta molta attenzione ogni volta che valuti l'attrattiva di qualcuno.

Ma torniamo agli uccelli... e a ciò che mangiano. Come ho già detto, una dieta inadeguata porta a una colorazione opaca o assente. Questo può riguardare l'occhio, come nel caso della pernice dalle zampe rosse, ma in molte altre specie di uccelli la chiave dell'attrattiva è nelle penne e nel becco. La maggior parte delle femmine preferisce certe caratteristiche nel partner, il che a sua volta influisce sull'aspetto dei maschi¹².

Questo fatto è perfettamente illustrato nei pavoni. Se guardi un maschio e una femmina l'uno accanto all'altra, è lui il più vistoso, mentre al confronto lei, la pavonessa, appare scialba. Fin dall'epoca di Darwin e del suo libro *Sull'origine delle specie*, il pavone è sempre stato il simbolo iconico della preferenza femminile. Tuttavia, tale simbolismo risale molto più indietro nel tempo. Nel cattolicesimo questo uccello esprime l'immortalità, il rinnovamento e la resurrezione, ed è raffigurato nelle catacombe romane del III secolo e in dipinti quattrocenteschi come la Natività del Beato Angelico. Nel buddhismo è associato alla saggezza, ed è rappresentato in molte divinità induiste. Ma ahimè, non tutti i pavoni sono creati uguali, e la moderna ricerca ha rivelato quanto siano esigenti le pavonesse.

L'elaborata e decorativa coda del maschio piace a tutti noi quando la apre a ventaglio, cercando di impressionare chiunque, dalle femmine agli altri maschi. Sulla coda vi sono ocelli

iridescenti che ornano più di duecento penne. Quando il pavone non cammina impettito facendo la ruota, si tira dietro il lungo strascico sul terreno. Come se questo non fosse già di per sé abbastanza fastidioso, c'è un prezzo più alto che i maschi pagano per indossare tutte quelle penne: l'effetto che il peso della coda ha sulla loro capacità di alzarsi in volo, aumentando il rischio di essere attaccati dai predatori. Un altro svantaggio è l'energia necessaria a produrre un piumaggio tanto elaborato e variopinto. Dopo molte ricerche e perplessità sul perché di un simile splendido ornamento, gli scienziati hanno scoperto che la ragione è nel fatto che piace alle pavonesse. Ah! Dunque, è solo perché piace alle ragazze.

In particolare, le femmine preferiscono un maschio con molti ocelli sulla coda. Esse si accoppiano meno spesso con maschi che in precedenza trovavano attraenti, ma ai quali sono stati tolti gli ocelli. La cosa interessante è che le pavonesse non si affrettano ad accoppiarsi con il primo maschio ben fornito di "occhi" che incontrano, ma fanno la loro scelta dopo averne esaminati almeno tre. Uno studio ha rivelato che in dieci casi su undici i pavoni prescelti erano quelli che ne avevano il numero più elevato. Quindi, le pavonesse se ne vanno in giro contando ocelli? E l'undicesima femmina era la meno brava in matematica? È qui che le cose si fanno davvero incredibili. Le femmine considerano supersexy i maschi con oltre 150 macchie, ma invece di contarle guardano alla loro simmetria sui due lati della coda, e si dà il caso che i maschi che hanno più ocelli siano anche i più simmetrici!¹³

Pertanto la simmetria, o la similarità tra il lato destro e il sinistro, ha la sua importanza nel valutare la bellezza. Ma questa predilezione per l'omogeneità è limitata ai pavoni? Certamente no. Anche la mosca mediterranea della frutta, pur non essendo una creatura particolarmente interessante se non forse per la sua tendenza a rovinare le colture frutticole, mostra una

preferenza per la simmetria nella scelta del partner. I maschi di questa e altre specie analoghe seguono complessi rituali di accoppiamento in cui “cantano” alle femmine agitando le ali. Essi attraversano una serie di passaggi che potremmo definire unici. Per cominciare, un maschio deve stabilire un territorio – un luogo in cui metterà in atto tutta la messinscena necessaria a convincere una femmina ad accoppiarsi con lui – di solito la parte inferiore di una foglia. Una volta individuata accuratamente un’area, emette un odore, o feromone, da una speciale ghiandola per informare le femmine del suo arrivo. Presto parleremo ancora di questi importanti feromoni, ma per ora vediamo cosa accade quando una femmina si presenta alla foglia. Per prima cosa, lui apre le ali a ventaglio esponendo la ghiandola feromonica, forse per assicurarsi che a lei giunga una buona zaffata. Vengono in mente parecchie analogie in proposito, ma non divaghiamo. Poi comincia ad agitare su e giù le ali, oscillando la testa da una parte all’altra. Presumendo di averla affascinata con la sua favolosa esibizione, si avvicina sempre più alla femmina, finché le salta sopra la testa, atterra sul suo addome e cerca di accoppiarsi. Alla faccia dei preliminari! Naturalmente, se lei rimane delusa in un momento qualunque del processo, si affretta a volare via.

Tra tutti questi odori, suoni e danze, dove si inserisce la simmetria? Inizialmente pensavo che riguardasse le ali, ma mi sbagliavo. Poi ho immaginato che potesse concernere il mento del maschio, di color bianco brillante. Lo sapevi che le mosche della frutta hanno il mento? Ma no, non era nemmeno questo. Si tratta invece delle due setole a forma di spatola sulla sommità della testa, dette setole frontali supraorbitali, o FSO (perché non chiamarle semplicemente peli sulla testa?), che rivestono grande importanza per le esigenti femmine della specie, le quali sono talmente schizzinose da respingere oltre il 90 per cento dei tentativi di accoppiamento¹⁴. Qual è lo scopo di questi peli a

forma di spatola? Secondo alcuni ricercatori servono ad attirare l'attenzione della femmina sugli occhi rosso vivo del maschio, secondo altri aiutano quest'ultimo a far sentire il suo odore più da vicino. È curioso che il maschio faccia tanto esercizio fisico, e poi alla fine ciò che conta è la simmetria dei peli sulla sua testa.

Pavoni e mosche della frutta, okay, ma se tu fossi uno spinarello? Questo piccolo pesce occupa un posto di rilievo in ambito scientifico. Dalle differenze di aspetto a seconda dell'habitat all'elaborato rituale di accoppiamento, ha attirato da tempo l'interesse dei biologi evolutivi. Il nome deriva dalle tre spine situate su entrambi i lati del corpo davanti alla pinna dorsale. I maschi le drizzano quando vogliono impressionare una femmina. È ovvio che lo facciano! Ma colpisce di più il fatto che, oltre a difendere il territorio, sono loro a prendersi cura delle uova e poi dei piccoli o avannotti.

È abbastanza comune tra i pesci che siano i maschi a fare il grosso del lavoro. Uno dei motivi è che le uova vengono fecondate esternamente: la femmina le depone, e il maschio le copre con il suo sperma. Come risultato, lei può deporle nella tana di un maschio e svignarsela prima che lui le fecondi, lasciandolo a reggere il sacco. Come dicevo, i maschi corteggiano le femmine drizzando le spine, ma più che alla lunghezza esse badano alla similarità sui due lati del corpo. E come i loro lontanissimi cugini, le mosche mediterranee della frutta, gli spinarelli con la simmetria migliore convincono un maggior numero di femmine a deporre le uova nella loro tana¹⁵.

Potrei continuare all'infinito parlando dei vari modi in cui la simmetria svolge un ruolo di primo piano nell'attrazione, ma mi limiterò a citare solo un altro esempio. Quando ad alcuni macachi giapponesi vennero mostrate fotografie di facce alterate digitalmente così che un'immagine aveva i lati destro e sinistro esattamente uguali (simmetria al 100 per cento) e

l'altra solo per metà (simmetria al 50 per cento), sia i maschi che le femmine osservarono più a lungo quella perfettamente simmetrica, anche se tale preferenza risultava più forte nelle femmine¹⁶.

E per quanto riguarda noi umani? Che si tratti di una faccia reale o generata al computer, o anche di quella di un macaco, in genere consideriamo più attraenti i volti simmetrici¹⁷. La cosa interessante è che quando le donne hanno maggiore probabilità di rimanere incinte, a seconda del momento del loro periodo mestruale, hanno una preferenza più accentuata per la simmetria facciale, oltre che per le voci e i volti più "virili"¹⁸.

E gli uomini? Danno importanza alla simmetria? Naturalmente sì. E come le loro controparti, non badano soltanto a questo, ma anche a quanto il viso di una donna sia "femminilmente" simmetrico. Le donne con lineamenti più femminili (per esempio, mento delicato, naso piccolo, mascella stretta) sono più fertili e hanno un maggiore successo riproduttivo¹⁹. La simmetria facciale può essere così attraente che le persone con il volto più simmetrico hanno un numero più alto di partner sessuali; e quando siamo infedeli, tendiamo a farlo preferendo individui con il viso particolarmente simmetrico²⁰. Intendiamoci, non è questa la ragione per cui tradiamo; riprenderemo in seguito l'argomento. Perfino i bambini cominciano già a nove anni a mostrare una certa predilezione per i volti più simmetrici!²¹ Perché, allora, tanta agitazione riguardo alla similarità tra i lati destro e sinistro di *ogni cosa*?

Benché sia ancora oggetto di discussione, l'omogeneità tra i lati destro e sinistro del volto, delle ali, delle setole o degli ocelli può essere legata allo stato di salute. Mentre guardiamo il viso di qualcuno pensando *Accidenti, è proprio bello*, quel bel volto simmetrico ci dice che anche il corpo lo è, e che i geni che lo hanno formato sono maledettamente buoni. Per la natura non è facile riprodurre la simmetria assoluta, in quanto richiede la

combinazione di molti fattori biologici e ambientali. Ciò significa che quanto più perfetta è la simmetria di un individuo, tanto meno egli è imperfetto, almeno a livello biologico.

Per esempio, sia negli esseri umani che negli scimpanzé, una maggiore asimmetria – ovvero differenze più accentuate tra i lati destro e sinistro della faccia – è correlata a una salute meno buona²². Nel caso degli esseri umani ciò include, oltre alle cartelle cliniche, la percezione soggettiva riguardante cose come infezioni respiratorie, numero di volte in cui sono stati usati antibiotici e infezioni intestinali. Per un gruppo di scimpanzé in cattività, le misure sanitarie sono state desunte dai registri dei veterinari e dei centri in cui erano ospitati. Nelle persone, l'asimmetria facciale può non essere soltanto un indicatore di cattiva salute, ma anche di minore fertilità e scarsa qualità dello sperma negli uomini²³. Lo stesso fatto è stato riscontrato in un'ampia varietà di animali, dalle antilopi agli insetti²⁴.

L'idea di base è che dovremmo essere tutti perfettamente simmetrici, se non fosse per qualche disturbo durante lo sviluppo: un ambiente malsano, un gene difettoso, una malattia o qualche altra causa di squilibrio. Soprattutto, solo alcuni individui, forse quelli con un sistema immunitario più forte o geni migliori, possono resistere alle forze che ci renderebbero tutti imperfetti.

Cosa significa tutto questo? Significa che la simmetria facciale, e secondariamente l'attrattiva, è una vera e propria indicazione della salute e della fertilità di un potenziale partner. Ed ecco perché vi prestiamo attenzione. Ciò vuole dire che non dobbiamo scegliere un compagno per la sua intelligenza superiore o la grande abilità nel parlare? No, ma semplicemente che siamo programmati per considerare bella la simmetria, e questo svolge un ruolo predominante nell'attrazione *immediata* che avvertiamo verso qualcuno.

Le conseguenze del fatto di essere poco simmetrici possono

essere gravi, andando oltre lo scarso successo amoroso. Immagina di essere un piccolo topo selvatico che pensa agli affari suoi, intento a raccogliere cibo, prepararsi la tana o lisciarsi il pelo. A un tratto ti accorgi della presenza di un predatore, forse un allocco, ma sei colto alla sprovvista e la tua unica possibilità è fuggire. Se le tue zampe non sono della stessa lunghezza, potresti non farcela. Perché? Perché non riuscirai a correre molto rapidamente o nella direzione giusta. Secondo la meccanica della locomozione, quanto maggiore è l'asimmetria, tanto meno uniformemente la massa corporea è distribuita lungo il suo asse. Uno svantaggio per il topo selvatico, un vantaggio per l'allocco²⁵. Presumo che anche un essere umano che stia cercando di sfuggire a un predatore correrebbe un po' più velocemente se avesse le gambe della stessa lunghezza.

Nasi, denti, capelli, piedi, santo cielo!

Che dire delle altre caratteristiche? È opinione diffusa che esistano un tipo maschile e uno femminile universalmente attraenti, soprattutto per quanto riguarda il viso. Nonostante qualcuno sostenga che le persone preferiscono tratti fisici più vicini alla media di una popolazione, ovvero che occhi, orecchie o nasi troppo grandi o troppo piccoli non possono risultare gradevoli, c'è chi preferisce l'opposto, come nasi o menti molto pronunciati.

Mi vengono in mente due mie amiche. A una piace il lungo e forte “naso romano”, mentre per l'altra qualunque naso grande va bene. Forse finiranno per innamorarsi pazzamente della scimmia proboscidata asiatica. In questa specie, il naso del maschio è notevolmente più voluminoso e lungo di quello della femmina. Pende in maniera provocante oltre la bocca, come un simbolo fallico. Una simile predilezione per i nasi grandi ha